



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Divisione Generazione ed Energy Management

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CENTRALE TERMoeLETTRICA DI PORTO TOLLE

ASSETTO DI FUNZIONAMENTO A CARBONE

INTEGRAZIONI - ALLEGATO A 22

Certificato Prevenzione Incendi



Documento n. POACASM039-00

Uso Pubblico

00	23/12/2009	Prima emissione	Cainer Patelli	Michelizzi	Arrighi
Rev	Data	Oggetto	Redazione	Approvazione	Emissione



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A22
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



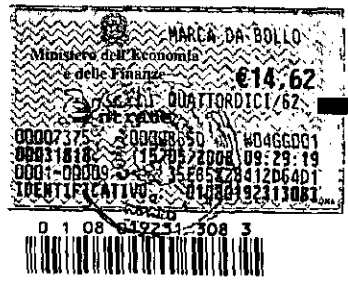
Allegato 1
Certificato Prevenzione Incendi



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A22
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



PRO/UB/PT

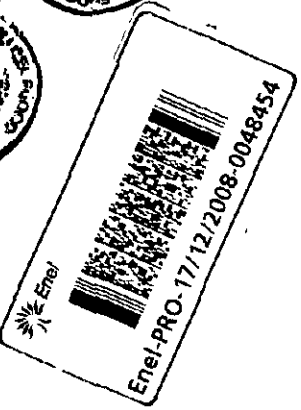


MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
ROVIGO

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577, IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:



PROT. 4939

ENEL PORTO TOLLE

PRATICA N. 4153

Il presente C.P.I. con validità dal 17/10/2008 al 17/10/2011 per l'attività individuata al nr. 63 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82 relativo a:

Centrali termoelettriche

e comprendente le seguenti altre attività:

- 15 Depositi liquidi infiammabili, combustibili di capacità > 25 mc (fino a 3000 mc)
- 18 Distributori di benzina, gasolio e miscele per autotrazione
- 3B Depositi e rivendite gas combustibili disciolti o liquefatti (> 500 kg)
- 92 Autorimesse, ricovero natanti e simili con numero autoveicoli > 9 (fino a 50)

Sita nel comune di PORTO TOLLE
VIA C.MENOTTI 32

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

Centrale Termoelettrica e servizi accessori;

Sostanze pericolose:

- DEPOSITI PRINCIPALI:
- Mc. 757.890 di Olio Combustibile;
- Pacchi bombole di Idrogeno Nmc.2.680;
- Pacchi bombole di G.P.L. lt. 240;
- Bombole di Acetilene lt. 1.250;
- Bombole di Ossigeno lt. 260;
- Acido Cloridrico n°6 serbatoi da Mc. 40 cadauno in soluzione acquosa al 30%;
- Soda Caustica n°6 serbatoi da Mc. 40 cadauno in soluzione acquosa al 30%;
- Serbatoio do Cloruro Ferrino da Mc. 80;
- Vedere elenco completo allegato;

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

VEDERE ALLEGATO (Prev.);

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendi:

NR. 1 Mezzo Antincendio mobile motorizzato, completo di carrello attrezzato;

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attivita' riportate nel presente certificato nonche' a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalita' riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validita' del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 N.37.

Il Funzionario Istruttore
CALLEGARI Ing. Fabio

IL COMANDANTE
DOTT. ING. MARIO SARNO



ROVIGO, 11/10/2008
02/10/2008

CENTRALE TERMOELETTTRICA DI PORTO TOLLE

(Elenco delle sostanze che presentano pericolo di incendio o esplosione)

FABBRICATO SALA MACCHINE

- Serbatoi di lubrificazione turbine principali	tot. 210 mc
- Circuiti di lubrificazione turbine	tot. 151 mc
- Serbatoi e circuiti di lubrificazione turbo pompe	tot. 36 mc
- Serbatoi olio lubrificante elettropompe alimento	tot. 41 mc
- Serbatoi riserva olio turbine (n. 2)	tot. 213,5 mc
- Serbatoi olio tenuta idrogeno alternatore	tot. 8 mc
- Alternatori contenenti gas H2 (n. 4)	tot. 400 mc

FABBRICATI GENERATORI DI VAPORE SEZIONE 1-2-3-4

- Serbatoi olio lubrificante ventilatori e relativi circuiti	tot. 12 mc
- Serbatoi olio lubrificante e regolazione valvole "SULZER" e relativi circuiti	tot. 0,56 mc
- Generatori di vapore principali (n. 4)	

FABBRICATI COMPRESSORI SEZIONE 1-2-3-4

- Serbatoi gasolio per gruppi elettrogeni	tot. 11,2 mc
- Serbatoi gasolio motocompressori aria	tot. 1,4 mc

FOSSA BOMBOLE IDROGENO SEZIONE 1-2-3-4

- Pacchi bombole idrogeno	tot. 2.680 mc
---------------------------	---------------

ZONA TRASFORMATORI SEZIONE 1-2-3-4

- Serbatoi olio dielettrico	tot. 112 mc
- Trasformatori principali contenente olio dielettrico	tot. 440 mc

CABINA POMPE ANTINCENDIO

- Serbatoi gasolio motopompe	tot. 4,8 mc
------------------------------	-------------

EDIFICIO DEMINERALIZZAZIONE ACQUE E CALDAIE AUSILIRIE

- Serbatoio gasolio motopompa	tot. 0,5 mc
- Caldaie ausiliarie 60 t/h vapore, 20 kg/cm2 (n. 2)	

ZONA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

- Serbatoio raccolta olio n. 1	tot. 1,5 mc
--------------------------------	-------------

DEPOSITO OLII LUBRIFICANTI (MAGAZZINO MATERIALI INFIAMMABILI)

- Olii lubrificanti in fusti e lattine	tot. 45 mc
--	------------



DEPOSITO BOMBOLE GAS PER CUCINA E MENSA

- Pacchi bombole G.P.L. max tot. 240 lt

DEPOSITO BOMBOLE OFFICINA E GAS TECNOLOGICI

- Bombole acetilene max tot. 1.250 lt
- Bombole O₂ max tot. 260 lt

CABINA SCHIUMOGENO PARCO NORD

- Serbatoi gasolio motopompe tot. 0,6 mc

CABINA SCHIUMOGENO PARCO SUD

- Serbatoi gasolio motopompe tot. 0,6 mc

CABINA TETTOIA POMPAGGIO COMBUSTIBILI PARCO NORD E SUD

- Riscaldatori nafta pesante tot. 90 mc
- Filtri nafta e greggio tot. 14 mc
- Serbatoio per taratura contatori gasolio tot. 1 mc
- Serbatoio per taratura contatori nafta tot. 10 mc
- Pompe nafta e greggio

PARCO COMBUSTIBILI NORD

- Serbatoi nafta pesante da 54.200 mc. cad. (n. 2) tot. 108.400 mc
- Serbatoio nafta pesante tot. 106.800 mc
- Serbatoi gasolio da 500 mc. cad. (n. 2) tot. 1.000 mc
- Serbatoi per additivo olio combustibile da 100 mc. (n. 2) tot. 200 mc
- Serbatoi per additivo olio combustibile giornaliero (n. 4) tot. 16 mc

PARCO COMBUSTIBILI SUD

- Serbatoi nafta pesante da 108.237 mc cad. (n. 5) tot. 541.185 mc
- Serbatoio sloop - arrivo oleodotto tot. 135 mc
- Serbatoio raccolta spurghi tot. 5 mc
- Serbatoio polmone di scarico autobotti tot. 94 mc

ZONA PORTINERIA E SPOGLIATOI

- Deposito di gasolio/benzina per autotrazione mezzi propri:
n. 1 erogatore automatico collegato a due serbatoi da 30 mc cad. tot. 60 mc
n. 1 erogatore automatico collegato a due serbatoi da 5 mc cad. tot. 10 mc
- Autorimessa con superficie 200 mq e capienza maggiore di 9 autoveicoli

IMPIANTI FABBRICATI VARI

- Stazione arrivo oleodotto al parco Sud
- Impianto di scarico o.c. della darsena e del pontile
- Impianto di scarico/carico o.c. da autobotti parco Sud
- Impianto di scarico gasolio da autobotti al parco Nord
- Ascensore ciminiera: cat. B - matr. 174/1976 a cremagliera U 500 LINDEN - ALIMAT AB
- Fabbricato servizi: locali uffici, officina elettrica, officina meccanica, laboratorio chimico, magazzino materiali leggeri, vari locali, ecc.
- Fabbricato mensa foresteria
- Parcheggio autoveicoli all'aperto



- Magazzino materiali pesanti (bobine cavi elettrici, trasformatori in olio minerale di riserva)
- Capannone ricovero macchine operatrici
- Deposito materiali vari sotto impalcato gr. 4 (cavi elettrici, tavole ponteggi, pallet)
- Baracca per attività ricreative
- Laboratorio indagini ambientali

IMPIANTI O APPARECCHIATURE PERICOLOSE

- Serbatoi acido, soda e cloruro ferrico situati all'interno del fabbricato demineralizzazione
- Deposito acido e soda per impianti trattamento acqua di ciclo sezioni 1, 2, 3 e 4
- Deposito ipoclorito di sodio nei pressi dell'opera di presa per trattamento acqua condensatrice
- Trasformatori 6 KV/380 V contenenti PCB.



CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO TOLLE
(Elenco impianti di protezione antincendio)

Impianti fissi automatici ad acqua frazionata

- n. 20 protezione trasformatori T1, T2, TAG, TA, TE
- n. 4 serbatoi olio turbina e bowser delle turbine principali
- n. 2 serbatoi di riserva olio turbine
- n. 1 serbatoio olio dielettrico
- n. 4 serbatoi gasolio per gruppi elettrogeni
- n. 2 serbatoi gasolio motopompe antincendio
- n. 4 per stazioni valvole combustibile caldaia
- n. 2 serbatoi gasolio per motocompressori aria

Impianti fissi telecomandati ad acqua frazionata

- n. 4 depuratore olio tenute idrogeno alternatore
- n. 12 tubazioni olio turbina e alternatore
- n. 4 serbatoi e circuiti olio delle turbine ausiliarie

Impianti fissi telecomandati a comando manuale

- n. 4 gruppi elettrogeni
- n. 5 motori motopompe antincendio MAI e MAIM
- n. 1 deposito bombole mensa
- n. 2 fosse bombole idrogeno
- n. 1 deposito bombole officina
- n. 1 magazzino materiali infiammabili (deposito lubrificanti)
- n. 1 locale ex falegnameria

Impianti fissi di raffreddamento serbatoi

- n. 16 semianelli di raffreddamento fasciame serbatoi olio combustibile da 100.000 e 50.000 mc
- n. 1 serbatoi gasolio da 500 mc
- n. 1 serbatoio stoccaggio additivo
- n. 1 raffreddamento fasciame serbatoio da 135 mc

Impianti fissi automatici a schiuma

- n. 8 tetti serbatoi olio combustibile da 100.000 e 50.000 mc
- n. 1 serbatoio da 135 mc
- n. 2 serbatoi gasolio da 500 mc
- n. 2 serbatoi gasolio motopompe schiumogeno parco nord e sud
- n. 2 serbatoi stoccaggio additivo
- n. 1 serbatoio additivo giornaliero



Impianti fissi a schiuma a comando manuale

- n. 8 impianti con monitori per bacini contenimento serbatoi olio combustibile da 100.000 e 50.000 mc
- n. 2 zona travaso combustibili parco sud
- n. 11 rampe di scarico/carico autobotti parco sud
- n. 1 stazione arrivo oleodotto
- n. 14 cabina pompaggio combustibili parco nord
- n. 1 scarico autobotti gasolio

Impianti fissi combinati a schiuma-polvere

- n. 8 impianti schiuma polvere a comando manuale (800 Kg polvere, 100 lt schiumogeno) Twin-Agent

Impianti fissi a gas estinguente

- n. 12 impianti a NAF S 125 per protezione pompe alimento caldaia
- n. 1 impianto a FM 200 per protezione locale calcolatore

Altri impianti fissi

- n. 1 rete di idranti a colonna ed a cassetta

Mezzi portatili

- n. 150 estintori a polvere
- n. 150 estintori a CO2
- n. 4 estintori Twin-agent
- n. 4 fusti schiumogeno da 200 lt con misscelatore auto-aspirante e lancia schiuma
- n. 1 mezzo antincendio mobile motorizzato completo di carrello attrezzato





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
 COMANDO PROVINCIALE DI ROVIGO
 Ufficio Prevenzione Incendi

ROVIGO

02 DIC 2008

Prot. n° 939

Pratica VV.F. n° 4153

Att. n° 63-15-18-3/b-92-

Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio.

- 1 - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nel caso specifico, gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati all'art. 5 del DPR 37/98.
- 2 - Deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento delle persone presenti; a tal fine le vie e le uscite di emergenza devono assicurare costantemente le caratteristiche indicate nel progetto approvato dai Vigili del Fuoco e, per quanto applicabili, le caratteristiche indicate dagli art. 13 e 14 del DPR 547/55 (così come definiti dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni), e dal DM 10.3.1998 (art.3 ed allegato III).
- 3 - In tutti gli ambienti in cui è normalmente prevista la presenza di persone deve essere esposta una idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 14.8.1996, n. 493, indicante la direzione e l'ubicazione delle più vicine uscite di sicurezza e la posizione delle attrezzature antincendi; tale segnaletica, di adeguate dimensioni, deve essere perfettamente comprensibile anche a distanza, e deve essere esposta in modo tale che, da ogni possibile posizione della zona presidiata, sia chiaramente visibile almeno uno dei cartelli segnaletici indicanti una uscita di sicurezza e/o un spazio calmo.

A ciascun piano, in corrispondenza degli ingressi principali ed in prossimità delle vie di esodo dell'attività, devono essere esposti in modo evidente quadri sinottici che indichino in modo chiaro e semplificato le seguenti informazioni :

- la planimetria d'orientamento del piano, con l'indicazione delle varie destinazioni d'uso;
- la posizione di chi legge;
- i percorsi di esodo, la posizione delle scale, e la posizione delle uscite di sicurezza;
- la dislocazione dei mezzi e degli impianti antincendio disponibili;
- il comportamento che il pubblico dovrà tenere in caso di incendio e/o altre emergenze prevedibili;
- i provvedimenti da adottare in caso di emergenza da parte del personale addetto.



- 4 - Deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza che deve contenere nei dettagli tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, e descritto in un apposito documento, che specifichi in particolare:
- i controlli;
 - gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
 - gli interventi manutentivi;
 - l'informazione e l'addestramento al personale;
 - le istruzioni per il pubblico;
 - le procedure da attuare in caso di incendio.
- 5 - In caso di pericolo d'incendio, le persone presenti devono poter essere avvertite delle condizioni di pericolo, secondo procedure predeterminate, mediante un sistema di allarme acustico; il comando del funzionamento dei dispositivi sonori deve essere posto in luogo permanentemente presidiato, con il continuo controllo del personale preposto; nel caso in cui sia installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, l'attivazione del sistema di allarme acustico deve poter avvenire automaticamente, secondo procedure predeterminate, tramite tale impianto di rivelazione.
- 6 - Devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare la incolumità delle persone in caso di incendio. A tal fine, deve garantirsi in particolare che :
- Nelle aree di vendita, nei locali, è vietato fumare ed è vietato usare apparecchi a fiamma libera o manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.
 - I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati .
 - In occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, risistemazioni, etc., dovranno essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza, ed evitate lavorazioni e/o manipolazioni pericolose.
 - Al termine dell'attività lavorativa, il personale addetto deve interrompere sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate, sia le alimentazioni centralizzate di apparecchiature o utensili alimentate da combustibile liquido o gassoso mediante azionamento delle saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere comunque indicata mediante segnaletica facilmente visibile.
 - Devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli estintori portatili di incendio.
- 7 - Nei locali o spazi adibiti a deposito devono essere assicurati i seguenti requisiti :
- Devono essere mantenute le caratteristiche di aerazione previste;
 - I materiali devono essere immagazzinati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 90 cm;
 - Le scaffalature devono essere posizionate in modo che i materiali combustibili risultino a distanza non inferiore a 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura;
 - Se i locali o spazi non sono appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti, nè liquidi infiammabili o facilmente combustibili, o sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili;
- 8 - Il responsabile dell'attività deve provvedere ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.
- 9 - Deve essere altresì assicurata adeguata informazione a tutte le persone comunque presenti nei luoghi di pertinenza dell'attività, che devono essere rese edotte dei rischi specifici cui possono essere esposte, delle norme essenziali di prevenzione e di primo intervento, e del comportamento da tenere in caso d'incendio, mediante affissione di idonea segnaletica di sicurezza conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 14.8.1996, n. 493, e/o mediante altri mezzi ritenuti eventualmente opportuni.



Faint, illegible text scattered across the page, possibly bleed-through from the reverse side.

Attest: _____
Notary Public for the State of _____



10 - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nell'esercizio dell'attività, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal DM 10.3.1998, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nei seguenti articoli:

- Art. 3 - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio;
- Art. 5 - Gestione dell'emergenza in caso di incendio;
- Art. 6 - Designazione degli addetti al servizio antincendio;
- Art. 7 - Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza.

11 - Il responsabile dell'attività ha l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione necessari; tali verifiche e manutenzioni dovranno avvenire secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore, e/o (per i luoghi di lavoro) dal DM 10.3.1998 (art. 4 ed Allegato VI).

12 - Il responsabile dell'attività è tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza e delle condizioni di sicurezza degli impianti a rischio specifico (impianti elettrici, impianti termotecnici, impianti di ventilazione o condizionamento, impianti gas); a tal fine detti impianti dovranno essere controllati da personale esperto secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore.

13 - I controlli (in particolare quelli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività), le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, le esercitazioni di evacuazione, che vengono effettuati, devono essere annotate in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini di controlli di competenza del comando provinciale Vigili del Fuoco.

Deposito liquidi infiammabili:

1 - Devono essere comunque osservate le norme di esercizio previste da normative specifiche ed applicabili all'attività in oggetto; in particolare dovranno essere assicurate le seguenti condizioni:

- Durante le operazioni di travaso e di erogazione, il personale addetto deve rispettare e fare rispettare le norme, le condizioni ed i divieti indicati agli artt. 78 e 82 del DM 31.7.1934.
- Le operazioni di travaso nei serbatoi devono essere effettuate a "circuito chiuso", secondo le modalità indicate dall'art. 78 del 31.7.1934; tali operazioni devono essere affidate esclusivamente al conducente del veicolo rifornitore, il quale ne è responsabile.
- Durante le operazioni di erogazione, il personale addetto deve:
 - rispettare e fare rispettare nel modo più assoluto il divieto di fumare nelle vicinanze del veicolo e del distributore;
 - impedire che vengano accese o fatte circolare fiamme libere entro un raggio di almeno 3 metri dal veicolo e dal distributore.
 - accertare che i motori degli autoveicoli da rifornire o comunque in sosta nelle vicinanze siano spenti.
 - Nell'ambito dell'impianto, in posizioni idonee e ben visibili, devono essere esposti cartelli con la scritta "VIETATO FARE RIFORNIMENTO A VEICOLI CON MOTORE ACCESO E AVVICINARSI CON FIAMME LIBERE".
- Il personale addetto alla gestione dell'impianto deve essere:
 - edotto delle presenti norme di esercizio;



- addestrato alle manovre da compiere per prevenire e ridurre gli incidenti;
- istruito all'impiego dei mezzi antincendi.
- Durante le operazioni di travaso e di erogazione, il personale addetto deve sempre tenere a portata di mano uno degli estintori in dotazione all'impianto, in perfetta efficienza e pronti all'uso.
- In caso di incendio o di pericolo, il personale deve immediatamente impedire, attraverso segnalazioni, sbarramenti ed ogni altro mezzo idoneo, che altri autoveicoli accedano all'impianto.
- Effettuare periodicamente la pulizia e lo svuotamento di acque all'interno dei passi d'uomo delle cisterne, tali acque dovranno essere smaltite secondo le norme vigenti.

Deposito di Gas infiammabili:

- Vigilare sul divieto di fumare, di usare fiamme libere e manipolare materiali incandescenti in prossimità del deposito.
 - Il responsabile dell'attività è tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dei dispositivi e delle attrezzature espressamente finalizzati alla prevenzione e protezione degli incendi, che, a tal fine, dovranno essere controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.
 - Evitare l'accumulo di materiale e la crescita non controllata di vegetazione in prossimità del deposito GPL.
 - Mantenere libere da qualsiasi ostacolo le superfici di ventilazione permanente.
 - Mantenere ben visibili i cartelli, conformi al D.Lgs. 493/96, riportanti le diciture "VIETATO FUMARE ED USARE FIAMME LIBERE" - "DEPOSITO GAS INFIAMMABILI" - "VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI"-
 - Tenere all'interno del box sia le bombole piene che quelle vuote.
- 14 - Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure per l'ottenimento del "parere di conformità" e del rilascio del "certificato di prevenzione incendi", in conformità a quanto previsto dagli articoli 2 e 3 del DPR 37/98.
- 15 - Per gli impianti, per le strutture, per l'organizzazione del lavoro etc., vengano rispettati, nel tempo, gli obblighi e le indicazioni contenute nell'art 3 del D.L. 626/94.

Il responsabile dell'attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato.

FC/pl


IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Dott. Ing. Fabio CALLEGARI




IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Mario SARNO





MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
ROVIGO
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577, IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:

ENEL PORTO TOLLE

PRATICA N. 4153

NR. 1 VEDERE ELENCO ALLEGATO;

***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 11 pagina(e). *****

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attivita' riportate nel presente certificato nonche' a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalita' riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validita' del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 N.37.

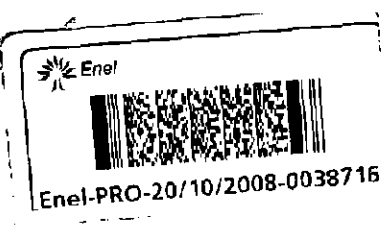
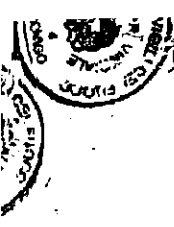
Il Funzionario Istruttore
CALLEGARI Ing. Fabio



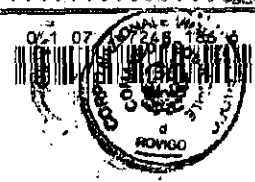
IL COMANDANTE
DOTT. ING. MARIO SARNO

ROVIGO, li _____





PRO/UB-PT



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
ROVIGO

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577, IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:

Pzd. n° 3365/p/16-3

ENEL PRODUZIONE-CENTRO INFORMAZIONI ENEL

PRATICA N. 12544

Il presente C.P.I. con validità dal 11/09/2008 al 11/09/2014 per l'attività individuata al nr. 83 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82 relativo a:
Locali di spettacolo con capienza superiore a 500 posti (fino a 2000)
Sita nel comune di PORTO TOLLE
VIA C.MENOTTI 32

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:
Generatori di calore di tipo elettrico, installati esternamente alla cupola;

Sostanze pericolose:
- Locale Centro Informazioni Enel con capacità Max. 550 persone;

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:
VEDERE ALLEGATO (Prev. 23);

- Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendi:**
- NR. 1 Impianto antincendio composto da n°4 colonne DN 150 con attacchi UNI 45 collegati all'impianto della Centrale;
 - NR. 1 Impianto di rilevazione incendi collegato al centralino della Centrale ed alle SERRANDE TAGLIAFUOCO dei generatori di calore;
 - NR. 10 Estintori a polvere da Kg. 9;
 - NR. 2 Estintori a Co2 da Kg. 5; - TUTTI OMOLOGATI M.I.-

***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 5 pagina(e). *****

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attivita' riportate nel presente certificato nonche' a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalita' riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validita' del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 N.37.

Il Funzionario Istruttore
CALLEGARI Ing. Fabio

IL COMANDANTE
DOTT. ING. MARIO SARNO

ROVIGO, li 8 OTT 2008





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA Civile
 COMANDO PROVINCIALE DI ROVIGO
 Ufficio Prevenzione Incendi

8 OTT 2008

Rovigo

Prot. n° 3365/P/6-3

Pratica VV.F. n° 12544

Att. n° -83-

Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio.

- 1 - L'affollamento massimo consentito nel locale è di 550 persone;
- 2 - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nel caso specifico, gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati all'art. 5 del DPR 37/98.
- 3 - Deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento delle persone presenti; a tal fine le vie e le uscite di emergenza devono assicurare costantemente le caratteristiche indicate dal DM 19.8.1996 e, per quanto applicabili, le caratteristiche indicate dagli art. 13 e 14 del DPR 547/55 (così come definiti dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni), e dal DM 10.3.1998 (art.3 ed allegato III).
- 4 - In tutti gli ambienti in cui è normalmente prevista la presenza di persone deve essere esposta una idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 14.8.1996, n. 493, indicante la direzione e l'ubicazione delle più vicine uscite di sicurezza, e la posizione delle attrezzature antincendi; tale segnaletica, di adeguate dimensioni, deve essere perfettamente comprensibile anche a distanza, e deve essere esposta in modo tale che, da ogni possibile posizione della zona presidiata, sia chiaramente visibile almeno uno dei cartelli segnaletici indicanti una uscita di sicurezza e/o un spazio calmo.
- 5 - Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite. Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena (se esistente) e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.
 All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:
 - delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
 - dei mezzi e degli impianti di estinzione;
 - dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
 - dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
 - dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.
- 6 - Deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza che deve contenere nei dettagli tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza.



- 7 - antincendio, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, e descritto in un apposito documento, che specifichi in particolare:
- i controlli;
 - gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
 - gli interventi manutentivi;
 - l'informazione e l'addestramento al personale;
 - le istruzioni per il pubblico;
 - le procedure da attuare in caso di incendio.
- 8 - In caso di pericolo d'incendio, le persone presenti devono poter essere avvertite delle condizioni di pericolo, secondo procedure predeterminate, mediante un sistema di allarme acustico; il comando del funzionamento dei dispositivi sonori deve essere posto in luogo permanentemente presidiato, con il continuo controllo del personale preposto; nel caso in cui sia installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, l'attivazione del sistema di allarme acustico deve poter avvenire automaticamente, secondo procedure predeterminate, tramite tale impianto di rivelazione.
- 9 - Devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare la incolumità delle persone in caso di incendio. A tal fine, deve garantirsi in particolare che:
- Nelle aree di vendita, nei locali con presenza di sostanze infiammabili o facilmente combustibili, e in tutti i luoghi in cui esistono pericoli specifici di incendio, è vietato fumare ed è vietato usare apparecchi a fiamma libera o manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.
 - Nelle aree di vendita può essere consentita la presenza di recipienti contenenti liquidi o gas infiammabili in quantitativi limitati e strettamente indispensabili al fabbisogno giornaliero, esclusivamente in contenitori originali sigillati, ubicati unicamente in locali non interrati, ed esposti con accorgimenti e cautele idonee ad evitare rotture dei contenitori e spargimento dei prodotti;
 - I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
 - In occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, risistemazioni, etc., dovranno essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza, ed evitate lavorazioni e/o manipolazioni pericolose.
 - Al termine dell'attività lavorativa, il personale addetto deve interrompere sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate, sia le alimentazioni centralizzate di apparecchiature o utensili alimentate da combustibile liquido o gassoso mediante azionamento delle saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere comunque indicata mediante segnaletica facilmente visibile.
 - Devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli estintori portatili di incendio.
- 10 - Devono essere comunque osservate le norme di esercizio previste dal DM 19.8.1996 e da altre eventuali normative specifiche applicabili all'attività in oggetto; in particolare dovranno essere assicurate le seguenti condizioni:
- I sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
 - Prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;



MEMORANDUM FOR THE RECORD: [Illegible text]

DATE: [Illegible text]

TO: [Illegible text]

FROM: [Illegible text]

SUBJECT: [Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]



- I locali devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.
 - I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di soccorso facilmente con la rete telefonica; la procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata, a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile; nel caso della rete telefonica pubblica, il numero di chiamata dei Vigili del Fuoco (115) deve essere esposto bene in vista presso l'apparecchio telefonico dell'esercizio.
 - Devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
 - Devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
 - Devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
 - Devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
 - Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
 - Nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.
 - Gli ascensori e i montacarichi (*se esistenti*) non devono essere utilizzati in caso di incendio, ad eccezione degli ascensori antincendio; occorre altresì prevedere un sistema automatico che comandi il riporto al piano di uscita degli ascensori in caso di incendio, nonché il blocco delle scale mobili (*se esistenti*).
 - L'eventuale uso nella rappresentazione di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente, e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi.
- 11** - Il responsabile dell'attività deve provvedere ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.
- 12** - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nell'esercizio dell'attività, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal DM 10.3.1998, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nei seguenti articoli:
- *Art. 3 - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio;*
 - *Art. 5 - Gestione dell'emergenza in caso di incendio;*
 - *Art. 6 - Designazione degli addetti al servizio antincendio;*
 - *Art. 7 - Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza.*
- 13** - Il responsabile dell'attività ha l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione necessari; tali verifiche e manutenzioni dovranno avvenire secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore, e/o (*per i luoghi di lavoro*) dal DM 10.3.1998 (*art. 4 ed Allegato VI*).



14 - Il responsabile dell'attività è tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza e delle condizioni di sicurezza degli impianti a rischio specifico (*impianti elettrici, impianti termotecnici, impianti di ventilazione o condizionamento, impianti gas*); a tal fine detti impianti dovranno essere controllati da personale esperto secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore.

15 - I controlli (in particolare quelli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, del sistema di allarme, degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, delle attrezzature ed impianti di spegnimento, del sistema di evacuazione fumi e calore (*se esistente*), delle porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico), le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, che vengono effettuati, devono essere annotate in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini di controlli di competenza del comando provinciale Vigili del Fuoco.

16 - Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure per l'ottenimento del "parere di conformità" e del rilascio del "certificato di prevenzione incendi", in conformità a quanto previsto dagli articoli 2 e 3 del DPR 37/98.

17 - Per gli impianti, per le strutture, per l'organizzazione del lavoro etc., vengano rispettati, nel tempo, gli obblighi e le indicazioni contenute nell'art 3 del D.L. 626/94.

Il responsabile dell'attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato.

FC/pl

Il responsabile dell'istruttoria tecnica

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Dott. Ing. Fabio Gallegani

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Mario Sarno)



CORPO NAZIONALE
COMANDO

CORPO NAZIONALE
COMANDO
ROMA

STAMPED/PRINTED/WRITTEN

STAMPED/PRINTED/WRITTEN

CORPO NAZIONALE
COMANDO